

RASSEGNA STAMPA del 27/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-12-2010 al 27-12-2010

La Citta'di Salerno: <i>sopralluogo di fasolino sul fiume tanagro</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>bloccati in auto, rimborsi fino a 300 euro</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>La maggioranza non tiene Emiliano: vado alla Camera</i>	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>«Da madre ho paura per loro»</i>	4
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>L'Aquila, regione assaltata da cittadini</i>	5
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Piove al Nord, acqua alta a Venezia</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Villaggi alluvionati in attesa di risposte La Regione chiede allo Stato 70 milioni</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Fanno ritorno a casa i due nuclei familiari sfrattati per la frana</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>L'inquietante caso di Pezzolo Quasi 200 sfollati e 4 zone a rischio</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Campi Pompei, la Commissione dice no alla speculazione edilizia</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>E dopo le accese polemiche in Abruzzo arriva il rinvio di sei mesi per le tasse</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>La Protezione civile interverrà per la strada Mongiuffi-Gallodoro</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Sei milioni gli italiani che vivono in centri a rischio idrogeologico</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Terremoto natalizio Tanta paura, niente danni</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Giù le temperature: ondata di gelo</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Brevi.</i>	18
Gazzetta del Sud: <i>Brevi.</i>	19
Irpinia news: <i>Teora - Al Teatro Comunale di scena due spettacoli sul terremoto</i>	20
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Sarà l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Edoardo ..</i>	21
Il Mattino (Nazionale): <i>Luca Cifoni Roma. Il decreto milleproroghe , istituto tipicamente italico con il quale...</i>	22
Il Mattino (Salerno): <i>Polla. Sotto osservazione le sponde del Tanagro, il fiume che attraversa il Vallo di Diano.</i>	23

sopralluogo di fasolino sul fiume tanagro

- *Provincia*

" Polla. I tecnici della Protezione Civile Nazionale e l'assessore della Provincia di Salerno alla Protezione Civile Antonio Fasolino hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato in cui versano le sponde del fiume Tanagro, che attraversa diversi comuni del Vallo di Diano. Sotto osservazione soprattutto due movimenti franosi riscontrati in due punti differenti degli argini del fiume nel tratto che attraversa il territorio comunale di Polla.

" Fasolino si è detto preoccupato per la situazione ed ha annunciato un tavolo tecnico per individuare i necessari interventi da attuare. Il fiume Tanagro nello scorso novembre, a causa delle abbondanti piogge, tracimò in diversi punti allagando decine di ettari di terreno.

bloccati in auto, rimborsi fino a 300 euro

Indennizzo a chi è rimasto intrappolato sulla A1. Natale tra temporali e allarme meteo

ROMA. E' un esodo in tono minore quello che si sta registrando sulle strade e le autostrade italiane, complice anche il maltempo. I vacanzieri del Natale dovranno infatti fare i conti con una nuova perturbazione. Le difficili condizioni meteo condizioneranno gli spostamenti in Toscana, dove sono attese piogge. Ieri intanto Autostrade per l'Italia ha annunciato che risarcirà gli automobilisti rimasti bloccati sull'A1 venerdì scorso per la neve con rimborsi massimi di 300 euro. Verrà rimborsato il pedaggio a tutti coloro che sono rimasti bloccati sull'autostrada A1 nel tratto Valdarno-Firenze Sud. Il risarcimento della tariffa autostradale sarà esclusivo per chi è rimasto bloccato fino alle 20, mentre oltre al rimborso del pedaggio, è previsto un ulteriore indennizzo di 100 euro in Viacard per chi è rimasto fermo dalle 20 alle 23 e di 300 euro in contanti per chi è rimasto bloccato oltre le ore 23.

Preoccupazione in Liguria, dove le precipitazioni da due giorni non danno tregua soprattutto sulla costa di centro e levante con un'allerta meteo. Stessa situazione nelle Marche, dove la protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per l'arrivo di forti venti di scirocco e, per gli stessi motivi, in Friuli Venezia Giulia. Problemi in Campania, dove ieri sono stati soppressi i collegamenti veloci tra Napoli e le isole di Ischia e Procida. Feste natalizie rovinare anche per i turisti che si sono avventurati alle Eolie: interrotti i collegamenti per Panarea, Stromboli, Ginostra, Alicudi e Filicudi.

La maggioranza non tiene Emiliano: vado alla Camera

23 dic 2010 BariAdriana Logroscino RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni tra il sindaco e i consiglieri

BARI Il Consiglio comunale convocato di prima mattina per chiudersi in tempo per lo scambio d'auguri all'ora di pranzo, salta di nuovo. Niente numero legale. Maggioranza non autosufficiente. Senza numero legale, passa un solo provvedimento. Il sindaco, arrivato in ritardo e mai entrato in aula, si infuria, convoca i consiglieri nella sua stanza. La riunione dura un'ora e mezzo. Emiliano annuncia che, stanco com'è di fare il sindaco, potrebbe tentare di guadagnare un seggio alla Camera. BARI Niente da fare. Il Consiglio comunale convocato di prima mattina per chiudersi in tempo per lo scambio d'auguri all'ora di pranzo, salta di nuovo. Niente numero legale. Maggioranza mai autosufficiente, sotto - per tutta la mezz'ora di durata dei lavori - almeno di uno. E quando, in occasione del secondo voto, non si può proprio evitare di fare la conta, esce anche il ventitreesimo: senza numero legale, non passa nessun provvedimento. Il sindaco, arrivato anche lui in ritardo e mai entrato in aula, si infuria, convoca i consiglieri nella sua stanza. E un po' si sfoga, un po' traccia la rotta. La riunione dura un'ora e mezzo. Emiliano annuncia che, stanco com'è di fare il sindaco, potrebbe tentare di guadagnare un seggio alla Camera. Troppo presto per parlare di elezioni? «Io non credo - dice dopo -. Sta per scoppiare un terremoto. Per me non c'è momento più conveniente di questo per dimettermi».

Il Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi il 27, era convocato per l'approvazione dei rituali debiti fuori bilancio di fine anno. Ma a suscitare più discussioni nel centrosinistra, fino alla vigilia, era la delibera con cui il Comune avrebbe dovuto cedere alla fondazione Petruzzelli due edifici storici. Il Pd si sarebbe sì spaccato, ma in modo incruento: riconquistato alla causa Pietro Petruzzelli, sarebbero rimasti fuori dal novero dei favorevoli probabilmente soltanto Roberto Carbone e Pinuccio De Santis, disposti, però, ad astenersi. Non c'è stato il tempo di verificare la tenuta del patto. Al momento del secondo voto (per il primo, l'ufficializzazione dell'ingresso di Pino Di Giorgio, consigliere supplente di Donato Radogna, coinvolto in un'inchiesta, il numero legale è stato assicurato dal centrodestra) è uscito anche Francesco De Carne del Pd. Risultato, 22 voti e seduta sciolta. Nessun mal di pancia? Nessun segnale al sindaco? Tutti a Palazzo assicurano di no, che si è trattato soltanto di un incidente. Emiliano ci crede? Allarga le braccia: «E con questi che cappero ne so?». Ma poi: «Diciamo che mi piace pensare sia stato un incidente, visto che è Natale».

Durante il conciliabolo con gran parte della sua maggioranza, però, Emiliano aveva alzato la voce. «Io non mi devo ricandidare a sindaco, per me è il momento di pensare al futuro: posso andare alla Regione o posso candidarmi alla Camera. Ma voi? Che fate voi senza di me? Chi vi elegge, senza di me? Dobbiamo restare uniti e sostenere Nichi Vendola, per adesso». Dichiarazioni, ribadite con altre sfumature in pubblico, che fanno pensare che Emiliano non abbia più voglia di fare il sindaco. «Io non vedo l'ora di dare le dimissioni, se resto è perché non intravedo chi altri possa svolgere questo ruolo. Sono come quel padre che deve lasciare l'azienda ai figli. Ma i figli sono in grado di assumersene la responsabilità? Questa maggioranza, in un'epoca in cui i partiti non esistono più, riesce a costruire un progetto per il suo futuro? O lascerà che le grandi famiglie fino a sei anni fa padrone di Bari se ne riappropriino?».

«Da madre ho paura per loro»

23 dic 2010 Salerno G. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Palma Fioretti (Comitato antidiscarica): oggi gli adulti sono con i ragazzi

NAPOLI Dopo gli scontri di Roma del 14 dicembre in tanti hanno iniziato a chiedersi chi sono questi giovani. Ci sono voluti 90 feriti e 45 fermi per capire la rabbia che cova dentro un'intera generazione troppo spesso messa all'angolo.

Giovanni Pagano ha 26 anni, studia all'Università orientale ed è il portavoce del Movimento studentesco napoletano.

«Avevamo la necessità di tornare in piazza dopo le polemiche racconta perché una generazione sta diventando protagonista. Il 14 c'era un incredibile numero di studenti pieni di rabbia e nessun Daspo può restringere i nostri diritti». E su ragazzi come Giovanni, in alcuni casi, si abbatte il giudizio severo degli adulti: «Non si rendono conto di cosa significhi vivere senza una prospettiva e un futuro aggiunge Pagano mentre continuano a paragonarci ai militanti degli anni Settanta, ma non è così. Sulla nostra strada abbiamo trovato anche adulti in tanti movimenti, come L'Aquila, Terzigno e Chiaiano, che hanno rappresentato una pedagogia di come si sta in piazza e proprio nella lotta delle popolazioni vesuviane c'è stata una svolta».

Ad osservare da molto tempo questi ragazzi è sicuramente Palma Fioretti, una delle pasionarie del Comitato antidiscarica di Chiaiano, che era presente il 14 durante il blitz alla sede della Protezione civile. «Vedo un fiume di giovani impegnati e informati sottolinea ma da madre sono spaventata per loro. Nessuno dopo gli incidenti di Roma si è chiesto perché? Il mondo degli adulti ha preferito dare un marchio, mentre questi ragazzi, a differenza della nostra generazione politicizzata, vogliono difendere l'istruzione, l'ambiente e pretendono un futuro. Con me tante altre madri sostengono gli studenti e al tempo stesso sono preoccupate per il loro futuro». Due generazioni unite nella lotta.

L'Aquila, regione assaltata da cittadini

Protesta su diverso trattamento restituzione tasse a terremotati

(ANSA) - L'AQUILA, 23 DIC - Almeno un centinaio di cittadini aquilani stanno prendendo d'assalto il Palazzo dell'Emiciclo per protestare per il diverso trattamento sulla restituzione della tasse riservato dal Governo nei confronti dei terremotati. Alcune persone hanno forzato il cancello d'ingresso principale della sede del Consiglio regionale, al grido di "L'Aquila, L'Aquila" e invocando le "dimissioni" del presidente della Regione, Gianni Chiodi.

23 Dicembre 2010

Piove al Nord, acqua alta a Venezia

Paura a Vicenza per esondazione fiume, isolato paese spezzino

(ANSA) - VENEZIA, 24 DIC - Alta marea eccezionale la scorsa notte a Venezia: l'acqua alta ha raggiunto un picco di 144 cm. Secondo le previsioni del Centro maree del Comune, il fenomeno si ripresenterà anche oggi con una massima di 115 centimetri. Piove su tutto il Nord.

A Vicenza sfiorata esondazione fiume Bacchiglione, chiuse in via precauzionale alcune strade del centro storico.

Pioggia intensa in Friuli e Trentino, situazione difficile in Liguria nello Spezzino isolati i seicento abitanti di Tellaro.

24 Dicembre 2010

Villaggi alluvionati in attesa di risposte La Regione chiede allo Stato 70 milioni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (24/12/2010)

Torna Indietro

Invocato uno storno dai fondi Fas. A Giampilieri tarda il Centro d'aggregazione donato da privati

Alessandro Tumino

È un Natale di grande raccoglimento, ma anche di riflessione forse decisiva, quello vissuto dalla popolazione di Giampilieri e degli altri villaggi alluvionati della zona sud.

Si è già fatto un primo bilancio annuale: sulle opere già avviate, i corposi fondi che ancora mancano, e sulle difficoltà relevantissime, non ancora superate, per riaccendere la vita del borgo. Intesa non solo come graduale rientro nelle abitazioni – gli sfollati, nella sola Giampilieri, sono oltre 500 – ma anche come dimensione sociale, fiducia commerciale. Non è un caso, ad esempio, che il mini calendario di eventi fine anno, in corso di definizione a cura del Comitato Salviamo Giampilieri, cerchi di dare un po' di ossigeno ai commercianti. Per non parlare poi delle attese deluse di quanti attendevano per Natale la consegna del Centro di aggregazione, quello costruito gratis da una cordata d'impresa. Doveva essere un simbolo della vitalità restituita, tuttora è un'incompiuta. E non sta nella pelle il sindaco Giuseppe Buzzanca: «È accaduto – spiega – che una delle imprese, che doveva fornire gli infissi, è in ritardo. Aspetteremo un po', eventualmente la sostituiranno. Comunque ormai, per completare la struttura, mancano 2, 3 giorni di lavoro!»

Ma tornando all'aspetto chiave, la messa in sicurezza, è noto da tempo che Giampilieri, come Molino, Altolia e Scaletta, attendono notizie da Roma sulla copertura finanziaria di alcune opere. Qualche esempio? La parte alta del rione Puntale, lo svuotamento del torrente Giampilieri, gli impluvi incombenti su Molino, i costoni antistanti la scuola di Altolia, il torrente Saponarà, e via di seguito. E su questo la Protezione civile regionale ha scritto a quella nazionale, ovvero alla Presidenza del Consiglio. Fin qui inutilmente. Ecco un passaggio chiave della lettera firmata il 18 ottobre dal presidente della Regione Raffaele Lombardo: «Le problematiche che hanno interessato l'area vulnerata – ricordava – sono state di diversa natura, rendendo necessaria un'azione tempestiva su più fronti, dando comunque assoluta priorità alla necessaria assistenza alla popolazione, nonché alle attività di messa in sicurezza del territorio, in particolare delle aree prossime ai centri urbani, in modo da garantire il ripristino di condizioni di sicurezza. Nonostante la sollecitudine e l'impegno profuso, e i buoni risultati fin qui conseguiti, l'esiguità delle risorse di cui in atto si dispone, non consente più alcun ulteriore supporto, dal momento che i fondi destinati alla gestione dell'emergenza nel territorio di Messina sono stati del tutto assorbiti dalle attività e dai lavori intrapresi per iniziare la vasta opera di bonifica territoriale e ambientale, resa necessaria dalle conseguenze degli eventi calamitosi». Quindi nel vivo della questione: «A fronte di un fabbisogno complessivo, quantificato in circa 320 milioni, in atto questa struttura ha avuto una disponibilità complessiva di 139 milioni, di cui 115 milioni e 400.570 interamente impegnati per interventi già completati o avviati, ed altri 22,5 per l'assistenza alla popolazione. L'esiguità delle somme rimaste consente appena di continuare a garantire l'assistenza alla popolazione costituita da 2054 sfollati, ma non il regolare svolgimento di tutte le altre attività emergenziali, né tanto meno eventuali rimborsi e risarcimenti danni alla popolazione». Da qui il messaggio: «Si chiede l'integrazione delle attuali risorse finanziarie mediante una congrua partecipazione da parte dello Stato, nonché tramite lo storno di 70 milioni di fondi Par-Fas 2007-2013 previsti per interventi nella linea d'azione 2.6a "Collegamenti isole minori". Contenuti ribaditi in una successiva lettera inviata, stavolta, dal dirigente regionale, l'ing. Pietro Lo Monaco, il 4 novembre scorso: «Qualora non intervengano le richieste risorse o ulteriori fonti di finanziamento, oltre a non poter portare avanti il programma degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di delocalizzazione, di recupero urbanistico e di rimborso alla popolazione, non saremo in grado di poter garantire neppure le spese necessarie per l'assistenza alla popolazione evacuata».

Villaggi alluvionati in attesa di risposte La Regione chiede allo Stato 70 milioni

Insomma, l'asse Palermo-Roma sembra statico, quasi congelato. E Messina non intende stare alla finestra: «Appena mi daranno contezza di quanto serve per finanziare i progetti di protezione civile rimasti senza fondi »; garantisce il sindaco Buzzanca »; non v'è dubbio che me ne farò carico».

Fanno ritorno a casa i due nuclei familiari sfrattati per la frana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/12/2010)

Torna Indietro

Maria Francesca Calvano

san lucido

Una casa per Natale. Con un'ordinanza il sindaco Antonio Staffa ha disposto la sistemazione temporanea presso le case popolari di due famiglie ch'erano state evacuate nello scorso mese di ottobre a causa dei pericoli dovuti al maltempo. Sei persone in tutto, appartenenti a due nuclei familiari diversi, sono state trasferite dalla Casa Serena, in cui erano state sistemate momentaneamente dopo l'evacuazione, in due degli alloggi popolari di Strada "O" mai assegnati. Come si ricorderà, il 19 ottobre e nei giorni successivi intense precipitazioni hanno interessato anche il territorio di San Lucido così come il resto del comprensorio, causando gravi situazioni di pericolo per le persone, nonché danni piuttosto ingenti in varie zone, quantificabili in 3 milioni di euro. Le circostanze hanno subito assunto il carattere dell'emergenza, tanto da spingere l'Ente comunale a chiedere presso gli organi preposti che fosse dichiarato lo stato di calamità. In quei giorni vennero emesse diverse ordinanze di sgombero per numerosi nuclei familiari, alcuni dei quali sono stati alloggiati momentaneamente dal Comune – data la difficoltà di provvedere da sé – nella struttura d'accoglienza per anziani autosufficienti Casa Serena. Considerato che gli alloggi popolari realizzati dall'Aterp (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica) in Strada "O", non essendo stati ancora assegnati, risultano liberi e disponibili, il sindaco Staffa ha ordinato di provvedere con urgenza alla requisizione temporanea di due degli appartamenti e la loro assegnazione per un periodo di un anno (eventualmente prorogabile) alle famiglie evacuate, che attendevano buone notizie da più di due mesi. La consegna delle chiavi degli alloggi è affidata all'Ufficio tecnico comunale, che provvederà agli adempimenti di competenza ed alle verifiche tecniche degli alloggi, ed al comando di polizia municipale. L'ordinanza è stata trasmessa all'Istituto case popolari e alla Prefettura di Cosenza, ai carabinieri e al responsabile del settore sociale del Comune.

L'inquietante caso di Pezzolo Quasi 200 sfollati e 4 zone a rischio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (24/12/2010)

Torna Indietro

Dopo l'1 ottobre 2009 il quadro s'è aggravato. Due cantieri preziosi, ma il futuro è un'incognita.

La tragica alluvione dell'1 ottobre 2009 non colpì in modo grave il villaggio di Pezzolo. O meglio, più esattamente, questo antico e affascinante borgo a differenza di Giampileri, Molino, Altolia, Scaletta, e della stessa sottostante Briga Superiore, non ebbe vittime né case distrutte. Ma, come si ricorderà, già pochi giorni dopo il disastro, il 9 ottobre, la Protezione civile regionale si rese conto che, a cause di una serie di frane e di colate detritiche, il quadro complessivo del territorio scosceso in cui s'incastona questo villaggio; sia lungo la strada provinciale d'accesso, sia nei costoni rocciosi soprastanti all'abitato, sia nella fascia collinare sotto la sua parte più antica; appariva inquietante. E che, a stretto giro, occorre sgomberare alcune aree. E così si fece, con le ordinanze che riguardarono una sessantina di persone.

L'aggravamento consistente della situazione di Pezzolo si è verificato, poi, con le dirompenti piogge del 9 marzo 2010. Anche in questo caso il pericolo mortale corso da una coppia la cui casa fu devastata dal fango a Santo Stefano Briga, la palude di fango che inondò Mili San Marco e il crollo parziale di una casa nella via Bellone di Santa Margherita, distrassero l'opinione pubblica dall'evoluzione ancora una volta preoccupante di questo scenario. Si è arrivati, dunque, alla classificazione di zone rosse, viola e gialle, comunque inabitabili, che a Pezzolo è tuttora vigente. Lo sgombero, per rischio frane, ha riguardato 4 contrade e numerose prime abitazioni, per un totale di circa 170 persone. Sommandovi alcune residenze estive, si arriva a circa 200. Mano a mano che le ordinanze venivano notificate, l'ufficio comunale del soggetto attuatore ha provveduto all'erogazione dei contributi affitto: la gran parte si sono sistemate, talora con l'aiuto di amici e parenti, all'interno dello stesso borgo. Parallelamente, da alcuni mesi, a monte e a valle di questo "presepe", la Protezione civile regionale, sezione di Messina, ha aperto due cantieri assolutamente preziosi. L'uno consiste nell'intervento di mitigazione del rischio frane e colate del costone roccioso sovrastante contrada Vina, su cui incombevano rocce pericolanti da 2 tonnellate e passa; l'altro cantiere, all'estremo opposto, a valle della parte antica del borgo, provvede al ripristino della strada carrabile interpodereale che conduce al cimitero su cui s'erano abbattute svariate frane.

Complessivamente, i due appalti ammontano a circa 2,7 milioni.

Eppure, nonostante questi lavori in corso; spiega l'associazione Uniti per Pezzolo, con il suo presidente Pinuccio Viola: «solo una parte ridotta degli attuali sfollati potrà riacquistare l'abitabilità e quindi la serenità: precisamente, una ventina di persone o poco più nelle vie Idria e Scarafaggio di contrada Vina. Ciò non toglie nulla, sia chiaro; sottolinea Viola; all'importanza dell'altro intervento, che l'associazione Uniti per Pezzolo non ha sollecitato e condiviso. Visto che se non si facesse quest'opera, sarebbe un domani impossibile la messa in sicurezza dei versanti collinari sotto il villaggio, che sono la cosa che ci preoccupa di più».

Vediamo, dunque, di individuare i nodi non sciolti, gli "incubi" di Pezzolo che; se non fugati con analoghi interventi di messa in sicurezza; obbligheranno a mantenere lo sgombero per almeno 150 persone. Si tratta delle zone viola e gialla di contrada *Ogliastri-Filippello*, in corrispondenza della strada provinciale, dal km 5.500 al km 6.300 dove, ai sensi dell'ordinanza del 2009 risultano sgomberati 35 abitanti; delle zone rosa, viola e gialla delle contrade *Vena e Liuzzo*, all'inizio della strada provinciale agricola Pezzolo-Palari, dove sono parimenti 35 i residenti destinatari di provvedimenti di sgombero; delle zone viola e gialla a monte del borgo, nelle *vie Cavalieri e Idria* in cui sono censite 35 persone costrette a lasciare casa; infine delle zone viola e gialla a valle del villaggio, in particolare le *vie Piazza, Graziella, Mendolara, Aloisio e Forno* all'interno delle quali si contano 70 abitanti sgomberati. «Pur apprezzando i lavori in corso a cura della Protezione civile; conclude Viola; esprimiamo preoccupazione per il fatto che gli

L'inquietante caso di Pezzolo Quasi 200 sfollati e 4 zone a rischio

altri progetti mancano o non sono finanziati». Anche Pezzolo ha bisogno di fondi e sforzi progettuali per risolvere l'emergenza: solo così può avere un futuro.(a.t.)

Campi Pompei, la Commissione dice no alla speculazione edilizia

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (24/12/2010)

Torna Indietro

Il parere del Dipartimento era negativo, il giudizio dell'assessore alle Politiche del territorio impietoso, le valutazioni sull'insediamento edilizio perentorie nel definirlo un vero e proprio "scempio". E la Commissione edilizia comunale non poteva pronunciarsi in modo diverso. Così è arrivato l'atteso voto contrario alla soluzione progettuale che ha previsto, nell'area dei campi alle spalle del santuario di Pompei, la costruzione di tre palazzine.

«Ritenuto che in aggiunta alle osservazioni negative contingenti evidenziate dall'Ufficio 2013; questa la motivazione della "Cec" al termine della seduta di mercoledì mattina 2013, relative all'insufficienza della viabilità sia esistente sia prevista e alla inosservanza alle norme regolamentari, che comunque inducono alla non approvabilità del progetto, la Commissione rileva che la soluzione progettuale posta in esame comporta la realizzazione di una quinta edilizia continua, dell'altezza di circa venti metri, posta immediatamente a tergo del Santuario di Pompei, concretizzando così lo stravolgimento di uno dei luoghi significativi per la memoria storica e tradizionale della Messina post-terremoto, alterando profondamente lo "skyline" delle colline retrostanti l'abitato cittadino, con conseguente perdita dell'identità visiva del luogo, ripeterpetuando gli scempi edilizi di recente verificatisi a ridosso della chiesa di Grotte e in danno del Santuario di Montalto. In considerazione di quanto sopra rilevato, la "Cec" esprime parere contrario alla soluzione progettuale proposta». Il voto della Commissione edilizia comunale dovrebbe, dunque, chiudere una volta per tutte il discorso, salvando così l'area a verde e i "mitici" campi della chiesa di Pompei.(l.d.)

E dopo le accese polemiche in Abruzzo arriva il rinvio di sei mesi per le tasse

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (24/12/2010)

Torna Indietro

PESCARA Alla fine, dopo una giornata febbrile di discussioni e proteste, e una missione congiunta di politici abruzzesi a Roma che ha tenuto testa non solo ai funzionari del Ministero dell'Economia, l'auspicio manifestato durante la conferenza stampa di fine anno dal premier Silvio Berlusconi si è tramutato in realtà: nel decreto «Milleproroghe» verrà inserita la proroga di sei mesi relativa alla sospensione del pagamento dei tributi, per il terremoto del 6 aprile 2009, da parte della popolazione che vive nei Comuni del cratere.

Ieri in serata però, nonostante la decisione positiva, un centinaio di cittadini aquilani ha preso d'assalto e occupato la sede del Consiglio regionale, protestando per il diverso tipo di trattamento sulla restituzione delle tasse riservato dal Governo nei confronti di chi ha patito il sisma del 6 aprile 2009; in particolare si contesta il fatto di dovere pagare il 100% delle tasse, anche dal prossimo luglio, quando altrove (Umbria, Marche e Molise) si è pagato il 40% del dovuto, con rateizzazione in dieci anni, e, per giunta, a distanza di anni dall'evento sismico.

In mattinata ieri il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, partono di buon'ora per essere ricevuti a Palazzo Chigi, dove chiedono lumi sulla mancata proroga dei provvedimenti fiscali a favore delle imprese e dei cittadini residenti nel cratere al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta; quest'ultimo incontra poi il premier e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per discutere della vicenda.

Intanto la protesta si allarga a macchia d'olio in Abruzzo e, in particolare, nella città capoluogo: la Confcommercio invita le imprese all'obiezione fiscale, la Confartigianato a restituire i certificati elettorali.

La Protezione civile interverrà per la strada Mongiuffi-Gallodoro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (27/12/2010)

Torna Indietro

Gaetano Rammi

MONGIUFFI MELIA

Nei giorni scorsi gli amministratori dei Comuni di Mongiuffi Melia e Gallodoro hanno incontrato il dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, per esporre la grave situazione di disagio e pericolo nel sistema di viabilità dei loro paesi. La strada provinciale 11 per Mongiuffi Melia è chiusa da due mesi e mezzo, in seguito ad alcune frane verificatesi all'imbocco della galleria di Postoleone. La Provincia ha già iniziato i lavori per la messa in sicurezza, ma questi si preannunciano lunghi a causa della particolarità dei luoghi (è indispensabile l'utilizzo di rocciatori, su un costone alto circa quaranta metri).

Nell'attesa che finiscano i lavori, per evitare di compiere un lungo giro (attraverso Roccafiorita, Limina e Sant'Alessio Siculo), gli automobilisti diretti al centro collinare preferiscono utilizzare la strada intercomunale che collega Gallodoro (zona di Caiti) a Mongiuffi. Quest'ultima, però, si trova in cattive condizioni: è pure parzialmente franata in corrispondenza di un attraversamento del torrente Sciara; in quel tratto, sono stati collocati dei massi per restringere la carreggiata e impedire ai veicoli di avvicinarsi ai margini. Eppure, considerando anche i futuri interventi che interesseranno la Sp 13 per Gallodoro, la strada riveste un'importanza fondamentale per raggiungere in tempi ragionevoli la statale 114.

Gli amministratori comunali avevano esposto questi problemi al deputato Pippo Currenti, vicepresidente della Commissione ambiente e territorio dell'Ars, e assieme a lui si sono recati a Palermo a incontrare Lo Monaco. Erano presenti l'assessore al Turismo di Mongiuffi Melia, Cosimo Barra e, per Gallodoro, il sindaco, Mimmo Lo Monaco, il presidente del consiglio, Nino Parisi e il consigliere Mimmo D'Agostino. Si è trattato di un tavolo tecnico, nel corso del quale gli esponenti politici locali si sono avvalsi dell'ausilio delle relazioni tecniche redatte dalla Provincia e dai responsabili messinesi della Protezione civile. Lo Monaco ha invitato gli amministratori ad avanzare una richiesta formale, presentata da Mongiuffi Melia ma firmata anche da Gallodoro, in modo da ottenere un contributo sufficiente per la messa in sicurezza della strada che collega i due paesi. Il dirigente si è detto ottimista riguardo a una pronta risoluzione del problema. arresto ad ali I carabinieri di Ali Terme hanno arrestato su provvedimento della Corte d'Assise d'appello di Milano Francesco Mazza, 48 anni, residente ad Ali Terme in via Crispi. Mazza, secondo il provvedimento, dovrà scontare per tre anni la misura di sicurezza nella struttura penitenziaria ospedaliera di Barcellona Pozzo di Gotto. Il provvedimento è stato disposto dai magistrati nei confronti dell'uomo perché riconosciuto colpevole di aver ucciso, a Milano, nel 2004 la convivente. (u.g.)

Sei milioni gli italiani che vivono in centri a rischio idrogeologico

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (27/12/2010)

Torna Indietro

ROMA L'Italia è «un territorio fragile: le aree ad elevata criticità idrogeologica rappresentano il 10% della superficie italiana e riguardano l'89% dei Comuni.

Sono circa 6 milioni gli italiani che abitano nei 29.500 chilometri quadrati del nostro territorio considerati ad «elevato rischio idrogeologico».

È quanto evidenziato dal primo "Rapporto sullo stato del territorio italiano" del Consiglio nazionale dei Geologi (Cng) in collaborazione con il Cresme; di grande attualità alla luce dell'emergenza-maltempo in corso soprattutto nella provincia della Spezia.

- Strutture pubbliche a rischio: Nel Paese 1.260.000 edifici sono «a rischio frane e alluvioni. Di questi oltre 6 mila sono scuole, mentre gli ospedali sono 531».

- La geografia della popolazione a rischio: Tra la popolazione a rischio – precisa il Rapporto presentato lo scorso 13 ottobre - il 19%, ovvero oltre un milione di persone, vivono in Campania, 825 mila in Emilia Romagna, e oltre mezzo milione in ognuna delle tre grandi regioni del Nord: Piemonte, Lombardia, e Veneto.

«È in queste regioni, insieme alla Toscana – hanno sottolineato i geologi – dove persone e cose sono maggiormente esposte a pericoli, per l'elevata densità abitativa e per l'ampiezza dei territori che registrano situazioni di rischio».

- Danno economico: Sul fronte dei costi, il rapporto del Consiglio nazionale dei geologi con Cresme, ha stimato un valore dei danni causati da eventi franosi ed alluvionali dal dopoguerra ad oggi attorno ai 52 miliardi di euro. In generale riparare i danni costa in media 10 volte in più che prevenirli. E, precisa la recente indagine di Legambiente e della Protezione Civile, nell'ultimo anno sono stati stanziati 650 milioni per fronteggiare le più gravi emergenze idrogeologiche.

Una situazione in continua evoluzione e che richiede un'attenzione e un impiego di capitali considerevoli.

Terremoto natalizio Tanta paura, niente danni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (27/12/2010)

Torna Indietro

CASTROVILLARIA
Altra scossa di terremoto. La terra è tornata a tremare il 24 dicembre, alle 3 e 46. L'ultimo evento sismico, che arriva dopo lo "sciame" registrato quasi quotidianamente ad ottobre (una ventina di scosse circa), anche questa volta ha interessato la stessa area ed i comuni Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Il sisma è stato sentito anche a Castrovillari, Morano, Lungro, Orsomarso, San Basile, Saracena e Papasidero. È l'area ormai nota per la presenza di una paleo faglia che, ultimamente, sembra aver intensificato la sua attività di movimento. Tra le curiosità dell'ultima scossa c'è, senza dubbio, il fatto che il breve terremoto ha toccato i 3 gradi della scala Richter e che l'energia s'è sprigionata da una profondità di 11 chilometri. Il terremoto è stato localizzato da 8 stazioni facenti parte della Rete Sismica nazionale ed i dati relativi all'evento sono stati comunicati, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, al dipartimento della Protezione civile per tutte le più opportune determinazioni. Fortunatamente, anche in questo caso, non sono stati registrati danni a persone o a cose. Ma è chiaro che le forze dell'ordine, unitamente ai sindaci dei comuni interessati, mantengono alta l'attenzione su tutta una serie di eventi "imprevedibili" che necessitano della massima attenzione possibile.(ang. bis.)

Giù le temperature: ondata di gelo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (27/12/2010)

Torna Indietro

Sarà un Capodanno freddo anche se poi la situazione si stabilizzerà

Barbara Bianconi

ROMA

Dopo le piogge a Natale, con il livello dei fiumi del nordest monitorato costantemente e la paura di un nuovo alluvione in Veneto, arriva il gelo. Nelle prossime ore le temperature scenderanno anche di 10-15 gradi in buona parte del Paese: sarà dunque un capodanno al freddo, anche se il maltempo lascerà spazio ad una situazione più stabile fino al 9 gennaio, con tempo soleggiato quasi ovunque.

Già ieri comunque si è registrato un deciso calo della colonnina di mercurio, soprattutto sulle regioni del centro nord, dove le minime non hanno superato i cinque gradi. Il record si è registrato alle 13 sul Monte Rosa con una temperatura di -14 gradi, e sulla Paganella, in Trentino Alto Adige, con una minima di -13 a metà giornata. Mentre a Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i cento chilometri orari.

Un ulteriore abbassamento delle temperature, dicono gli esperti, è previsto per oggi su tutte le regioni, mentre nella giornata di domani sarà il centro-sud ad essere interessato dal calo delle temperature

«La diminuzione nei prossimi giorni potrà raggiungere anche i 10-15 gradi »; dice il climatologo dell'università di Firenze Giampiero Maracchi »; anche se la fase acuta del maltempo che flagella l'Italia da un paio di mesi sembra in via di esaurimento».

Quel che ci si sta lasciando alle spalle è stato comunque «un autunno anomalo» precisa Maracchi, «per frequenza e intensità dei fenomeni». Basti pensare che «le precipitazioni dal 22 ottobre e per tutto novembre e dicembre, sono state circa il 60-70 per cento di quanto normalmente avviene in un anno».

intanto è rientrato l'allarme per i fiumi veneti e liguri. Tra le province di Padova e Vicenza non preoccupano più il Bacchiglione, protagonista dell'alluvione di inizio novembre, e il Fratta: i livelli di entrambi si sono notevolmente abbassati ed è rientrato l'allerta scattata la sera della vigilia di Natale, quando per alcune ore si è temuta una nuova esondazione del Bacchiglione. A causa del maltempo comunque, si sono registrati disagi notevoli nel Vicentino, frane nel Veronese e nel Trevigiano con l'evacuazione di alcune famiglie a scopo precauzionale per l'innalzamento dei livelli di Piave e Livenza. Rientrato l'allarme anche a Venezia dove l'acqua alta, dopo aver toccato una punta massima di 144 cm sul livello del mare la sera del 23 dicembre, ha toccato i 105 centimetri. E anche in Emilia sono passate senza danni le piene dell'Enza, del Panaro, del Reno e del Secchia.

Disagi provocati dalle frane invece in Liguria, soprattutto nello spezzino, anche se il livello del Magra si è abbassato e non desta più allarme. Tellaro, la frazione delle Cinque Terre, è ormai isolata da tre giorni a causa di una grande frana: i rifornimenti arrivano dal mare grazie all'intervento delle motovedette delle Capitanerie di Porto e della Protezione Civile. Problemi anche ad Ameglia, Fiascherino, Lerici, Carrodano, in alcuni paesi della val di Vara. E in Toscana, dove è ancora chiuso il raccordo autostradale Firenze-Siena per uno smottamento all'altezza di San Casciano. Non sono invece più isolati dal pomeriggio di Natale i 150 cittadini di alcune frazioni di Pieve Fosciana, in Garfagnana, dove si era abbattuta una frana sulla strada che collega al paese. La situazione però resta critica con il fronte della frana che continua a muoversi verso valle.

Brevi..

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (27/12/2010)

Torna Indietro

Brevi

Comitato "100 Messinesi"

Terremoto del 1908 Per non dimenticare

Domanivarie iniziative commemorative, per il 102. anniversario del terremoto, a cura del comitato cittadino "100 Messinesi per Messina 2MILA8". Alle 8, all'ingresso del Gran Camposanto, si terrà la tradizionale cerimonia annualmente proposta alle autorità civili, religiose e militari, agli enti locali, al volontariato e alle scuole.

Brevi.

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (27/12/2010)

Torna Indietro

Brevi

sila catanzarese

Scossa di terremotola vigilia di Natale

Una scossa di magnitudo 2.1 è stata avvertita nelle prime ore della vigilia di Natale nel distretto della Sila catanzarese.

Dalle verifiche effettuate nel comprensorio dal dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

Il sisma sarebbe stato lievemente avvertito. (r.s.)

cropani

Recital di ragazzidel catechismo

Recital dei ragazzi del catechismo oggi pomeriggio, alle 17, nel Duomo di Santa Maria Assunta a Cropani. I giovani che frequentano il catechismo hanno infatti preparato nelle scorse settimane uno spettacolo natalizio ed ora, sotto la guida dei loro insegnanti, lo offrono alla comunità. (r.s.)

sersale

Palestra comunaleTombolata e musica

Tombolata ed esibizione del gruppo musicale "Folkarci" mercoledì 29 a Sersale, alle 18, nella palestra della scuola elementare. Nell'ambito del cartellone delle iniziative per le festività, inoltre, per giovedì è in programma, nella sala consiliare, alle 17,30, la quinta edizione del "Premio Sersale". (r.s.)

zagarise

Presepe viventeSi replica il 6 gennaio

È prevista per il 6 gennaio la replica del presepe vivente di Zagarise, tenutosi ieri nella chiesa di S. Maria Assunta.

L'iniziativa, ben riuscita, che ha esaltato i valori della tradizione, è stata promossa dalla parrocchia in collaborazione con l'associazione culturale della cittadina "San Pancrazio". (r.s.)

sellia marina

Attività politicaSpazio ai giovani

Il circolo "Moro-Berlinguer" di Sellia Marina punta sui giovani. Il segretario Mimmo Fratto, impegnato per un concreto rilancio del partito, ha coinvolto un gruppo di giovani ed insieme si sta lavorando per dare impulso non solo al Pd ma ad una nuova coalizione di centrosinistra. (r.s.)

badolato

Commedia in 2 attial Polifunzionale

Si intitola "Scemu sià ma stupatu no" la commedia in due atti che la compagnia teatrale "Le tre torri" di Badolato porterà in scena al polifunzionale della Marina il 29 dicembre. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 21, è frutto dell'elaborazione di Totò Scoppa e Vincenzo Serrao.(f.r.)

badolato

Dalle 9 alle 12raccolta di sangue

Si terrà oggi l'appuntamento infrasettimanale per la raccolta del sangue organizzato dall'Avis di Badolato, guidata dal presidente Antonio Scoppa. I volontari potranno recarsi nei locali del Centro operativo misto n. 6 per effettuare la donazione durante l'intero arco della mattinata, dalle 9 alle 12. (f.r.)

Teora - Al Teatro Comunale di scena due spettacoli sul terremoto

Teora - Lunedì 27 dicembre alle ore 18, presso il Teatro Comunale di Teora, verranno presentati due lavori che hanno come filo conduttore la memoria del terremoto. Il primo è il film documentario di Franco Arminio, "Giobbe a Teora", un viaggio breve e intenso nelle sofferenze delle persone e dei luoghi, dopo la ferita inferta dal sisma. Il film è stato premiato recentemente, nell'ambito del festival del Laceno d'Oro, con il premio Giacomo D'Onofrio.

Il secondo lavoro è il libro di Stefano Ventura, "Non sembrava novembre quella sera". Il terremoto del 1980 tra storia e memoria (Mephite edizioni), uscito in occasione del trentennale. Ventura, ricercatore di storia contemporanea, ha compiuto un'analisi approfondita sull'evento terremoto e sulle prime risposte delle comunità colpite, basandosi sulle testimonianze orali dei diretti protagonisti. Nel corso dell'iniziativa sarà quindi possibile dialogare e porre questioni agli autori; un momento di approfondimento e di proposta, quindi, che serva a tener viva e rendere utile la memoria del terremoto in funzione della quotidianità e del futuro delle zone terremotate.

(giovedì 23 dicembre 2010 alle 11.14)

***Sarà l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione
Edoardo Cosenza...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **24/12/2010**

Indietro

24/12/2010

Chiudi

Sarà l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Edoardo Cosenza a seguire, in qualità di Commissario per l'emergenza, la ricostruzione di Atrani, il piccolo comune della costiera amalfitana colpito all'inizio di settembre da una forte alluvione nella quale ha perso la vita la giovane Francesca Mansi. L'ordinanza per lo stato di emergenza è stata firmata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Si tratta - ha detto Cosenza - di un'ordinanza che premia l'impegno congiunto di Regione e Comune di Atrani: per un comune piccolo il provvedimento non era scontato».

Luca Cifoni Roma. Il decreto milleproroghe , istituto tipicamente italico con il quale...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **23/12/2010**

Indietro

23/12/2010

Chiudi

Luca Cifoni Roma. Il decreto «milleproroghe», istituto tipicamente italico con il quale i governi rinviando di anno in anno i problemi che non vogliono o non possono affrontare, fa discutere di solito più per i rinvii che non contiene che per quelli effettivamente previsti. Non fa eccezione il testo approvato ieri dal Consiglio dei ministri (che non necessariamente è quello definitivo da pubblicare in Gazzetta ufficiale): prevede il finanziamento aggiuntivo del cinque per mille a beneficio del volontariato e della ricerca, ottenuto però a scapito dei fondi per l'editoria e per l'emittenza radiotelevisiva: una scelta che ha ovviamente suscitato la delusione degli interessati, tra cui la Fieg. Ma soprattutto tra le proroghe inserite nel provvedimento non ce n'è una che interessa da vicino gli abitanti dell'Aquila e delle zone circostanti, devastate dal terremoto del 6 aprile 2009. Questi contribuenti dal prossimo primo gennaio dovranno iniziare a restituire in cinque anni (60 rate mensili) l'importo delle tasse non pagate a seguito della sospensione degli adempimenti, decisa dopo il sisma. La notizia non è stata presa bene dagli interessati. Come ha ricordato il deputato del Pd Giovanni Lolli, c'era un impegno almeno verbale dello stesso presidente del Consiglio per garantire agli aquilani lo stesso trattamento riservato a suo tempo ai terremotati di Umbria e Marche, che avevano restituito il dovuto solo dopo vari anni e non al 100 per cento. Anche il presidente della Regione Abruzzo Chiodi (Pdl) si è dichiarato del tutto insoddisfatto della decisione, annunciando per oggi la propria presenza a palazzo Chigi insieme al sindaco dell'Aquila. Chiodi ha già parlato con dell'argomento con il presidente del Consiglio. Ma non è questa l'unica polemica scaturita dal decreto. Non ci sono ad esempio i soldi per il ripristino almeno parziale del Fus, il fondo unico per lo spettacolo, e nel frattempo è stata cancellata sul nascere l'istituzione di un balzello da un euro sul biglietto del cinema. Dal mondo della cultura e dello spettacolo sono quindi arrivate voci di protesta. Ma anche il ripristino dei soldi per il cinque per mille non è stato esente da critiche. Nel senso che un quarto dei 400 milioni complessivi dovrebbe andare al fondo per i malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofica): dunque una finalità meritoria ma che riduce le risorse da destinare per via fiscale al volontariato e alla ricerca. Inoltre una parte della copertura deriva da tagli al settore dell'editoria e delle tv locali. Per il presidente della Fieg Malinconico si tratta di un «danno gravissimo che screditerebbe ancora di più la linea del governo agli occhi degli editori». Dal testo mancano anche due proroghe attese come quella del bonus fiscale per i distributori di benzina (il settore minaccia lo sciopero durante le festività natalizie) e quella ormai pluridecennale degli sfratti. Diversamente dalla prima versione del decreto resta invece fissata al prossimo primo gennaio la data da cui non si potranno più utilizzare buste di plastica non biodegradabili. Scatta invece una proroga di due mesi per la regolarizzazione delle cosiddette «case fantasma» rilevate dall'Agenzia del territorio attraverso foto aeree. In tema di accesso a Internet l'obbligo di chiedere la licenza alla Questura resterà solo per i soggetti che offrono collegamenti wifi come attività principale; per gli altri, come i locali pubblici, l'attività è liberalizzata e viene anche meno l'obbligo di identificare gli utenti. Infine viene prorogata fino a dicembre 2011 la validità della graduatorie dei concorsi pubblici. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Polla. Sotto osservazione le sponde del Tanagro, il fiume che attraversa il Vallo di Diano. Ieri pom...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **24/12/2010**

Indietro

24/12/2010

Chiudi

Polla. Sotto osservazione le sponde del Tanagro, il fiume che attraversa il Vallo di Diano. Ieri pomeriggio tecnici della Protezione Civile nazionale e l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, hanno effettuato un sopralluogo lungo alcuni tratti. Monitorate, soprattutto, le sponde fluviali nel territorio comunale di Polla dove in due punti si registrano preoccupanti situazioni di criticità che potrebbero portare a preoccupanti conseguenze. Ci sono già delle scadenze da rispettare per mettere in sicurezza la zona. E a garantire il suo impegno è proprio l'assessore Fasolino. «Nei primi giorni di gennaio - ha sottolineato - mi impegnerò per l'attivazione di un apposito tavolo tecnico cui partecipino i diversi enti competenti per programmare i necessari interventi». Il sopralluogo di ieri era stato sollecitato più volte dal consigliere provinciale Rocco Giuliano all'indomani delle esondazioni dello scorso mese di novembre, con conseguenti allagamenti per centinaia di ettari di terreno. pa.la. © RIPRODUZIONE RISERVATA